

Percorso: fermata pullman riviera S. Biagio - Piazza Risorgimento - Piazzetta S. Marco - Via S. Sofia - Piazzale Duomo - Piazza Alberto Mario - Santuario della Madonna del Pilastrello



Visitare Lendinara significa ripercorrere i passi di una cittadina che per secoli ha vissuto, lavorato, lottato e prodotto cultura in modo distinto all'interno dell'area polesana. Visitarla significa anche percepire quello spirito religioso di devozione mariana che rende nota la città e che ha il suo centro focale nel Santuario del Pilastrello. Il nostro percorso alla scoperta di Lendinara parte proprio da una chiesa - quella di S. Biagio - che si affaccia sulla riva destra dell'Adigetto. Prima di visitarne l'interno, soffermiamoci per un momento sulla scalinata ed osserviamo la città.

Lendinara, come si può facilmente notare, si è sviluppata in senso longitudinale lungo il corso del fiume Adigetto. L'asse viario principale si individua nei tre tracciati che corrono paralleli all'antico ramo dell'Adige, lungo i quali sorgono alcuni prestigiosi palazzi nobiliari. Dall'altra parte del corso d'acqua (guida multimediale, numero verde gratuito **800 745551** codice **101**), si possono scorgere l'elegante facciata del teatro Ballarin (inizi '800), il prospetto del cinquecentesco palazzo Malmignati-Boldrin, ora sede degli Istituti Culturali di Lendinara, e il monumento dedicato al lendinarese Lorenzo Canozzi (1878)

(guida multimediale, numero verde gratuito

800 745551

codice

135

)

.

Volgiamo ora lo sguardo alla Chiesa di S. Biagio (guida multimediale, numero verde gratuito **800 745551**)

codice

186

)

. Fu costruita nel XIII secolo, ma subì nel corso del cinquecento un importante restauro. Nei primi anni dell'Ottocento fu nuovamente ricostruita su progetto di Giacomo Baccari. La facciata ricorda quella della chiesa palladiana del Redentore di Venezia ed è caratterizzata al centro da un pronao aggettante di quattro colonne con capitelli ionici che si inserisce perfettamente nell'ambiente circostante, creando un effetto scenico particolarmente suggestivo in relazione al prospiciente corso dell'Adigetto.

Entriamo nella chiesa, modulata da tre navate molto lineari e vigorose. Sul terzo altare a destra ammiriamo uno bellissimo palo centinata raffigurante la Visitazione della Vergine a S. Elisabetta attribuita alla mano del ferrarese Dosso Dossi e datata 1525. Numerose e raffinate sono le opere in legno che testimoniano una tradizione lendinarese della lavorazione artistica di questo materiale. Ricordiamo gli ornati del parapetto della cantoria, ultimo lavoro di Luigi Voltolini (1864), e il bel crocifisso intagliato, con i suoi racemi che si attorcigliano simmetricamente ai lati del Cristo morto, opera di Giovanni Ponzilacqua (XVII).

Incamminiamoci, costeggiando il corso dell'Adigetto, verso Piazza Risorgimento (guida multimediale, numero verde gratuito

800 745551)

codice

102

)

. Attraversiamo il ponte di piazza, sulla sinistra, e arriviamo nella piazza principale della città, cuore della vita civile, dove i cittadini amano incontrarsi. Davanti a noi si erge la torre Maistra, alta 25 metri, con l'adiacente Palazzo Pretorio (XIV sec.), più basso, caratterizzato da merli e da un grande portale. L'edificio è una delle più antiche costruzioni estensi esistenti nel Polesine. fu in origine "castello" e successivamente sede civile e militare dei rappresentanti del potere ferrarese e veneziano. All'interno della cappella realizzata nel 1509, è conservato un affresco raffigurante la Madonna in trono con il Bambino calata in un raffinato scenario paesistico attribuita al pittore Boccaccio Boccoccino. Su un muro attiguo al Palazzo Pretorio, è infisso un antico bassorilievo (forse di origine fenicia) raffigurante una figura femminile e senza collo ne braccia ribattezzata dai lendinanesi "puazza" (pua in dialetto significa "bambola").

Un altro edificio di notevole interesse è il Palazzo Municipale, eretto dagli Estensi nel XIV



L. e C. Conozi, Grata lignea (1450 circa). (Municipio, Saff